

«Ci attendiamo delle risposte serie dagli amministratori locali»

Le conclusioni del Presidente di Federlazio Michele Fantasia, sullo stato dell'economia locale sono ottimiste, almeno per il futuro. «La prima cosa che emerge da questa indagine congiunturale è che ad essere particolarmente deboli sono gli stimoli economici provenienti dal mercato nazionale e da quello UE. Il problema finanziario è diventa-

to una preoccupazione quotidiana e il suo andamento discontinuo si riflette sull'economia reale diffondendo un clima di incertezza e sfiducia. La mancanza per lungo tempo di un governo alla guida del Comune più importante della nostra Provincia ha accentuato tra i nostri imprenditori questo senso di incertezza e impedito di prevedere una politica e una strategia sia difensiva che di sviluppo: abbiamo assistito impotenti ad un progressivo disgregamento e smantellamento del tessuto economico della nostra Provincia e il vuoto amministrativo ha aggravato i problemi atavici come la crisi del comparto chimico - farmaceutico, del settore Agroindustriale, aumento della disoccupazione, crisi dell'indotto specializzato. È necessario ricompattarci; politica e parti sociali devono condividere scelte urgenti per ricominciare a programmare. Tornare alla crescita, dunque, è la parola d'ordine da utilizzare anche per i prossimi anni. Ci aspettiamo segnali forti, importanti, dalla politica che deve mettere in atto strategie per fare ripartire l'economia di questo territorio. E' un preciso dovere per la politica, a tutti i livelli. La Federlazio ha avanzato una serie di proposte, concrete: rilancio del turismo e della portualità, riconversione dell'indotto specializzato, rilancio della piccola cantierabilità, gare d'appalto "a km zero" per favorire le aziende locali, lavoro e legalità. Noi la nostra piccola parte l'abbiamo fatta, ora tocca a chi ci amministra».